

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 LUGLIO 2016

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente VERSACI Fabio ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, i Consiglieri:

| | | |
|-------------------|---------------------|------------------|
| ALBANO Daniela | FORNARI Antonio | MORANO Alberto |
| AMORE Monica | GIACOSA Chiara | NAPOLI Osvaldo |
| ARTESIO Eleonora | GIOVARA Massimo | PAOLI Maura |
| AZZARA' Barbara | GOSETTO Fabio | RICCA Fabrizio |
| BUCCOLO Giovanna | GRIPPO Maria Grazia | ROSSO Roberto |
| CANALIS Monica | IARIA Antonino | RUSSI Andrea |
| CARRETTA Domenico | IMBESI Serena | SGANGA Valentina |
| CARRETTO Damiano | LAVOLTA Enzo | SICARI Francesco |
| CHESSA Marco | LO RUSSO Stefano | TEVERE Carlotta |
| CURATELLA Cataldo | LUBATTI Claudio | TISI Elide |
| FASSINO Piero | MAGLIANO Silvio | TRESSO Francesco |
| FERRERO Viviana | MALANCA Roberto | UNIA Alberto |
| FOGLIETTA Chiara | MONTALBANO Deborah | |

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 40 presenti, nonché gli Assessori: GIANNUZZI Stefania - GIUSTA Marco - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - MONTANARI Guido - PATTI Federica - PISANO Paola - ROLANDO Sergio - SACCO Alberto - SCHELLINO Sonia.

Risulta assente il Consigliere MENSIO Federico.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO 2016-2021 - APPROVAZIONE (ARTICOLO 42 COMMA 3 E ARTICOLO 46 COMMA 3 D.LGS. 267/2000 - ARTICOLO 38 DELLO STATUTO DELLA CITTA').

Proposta della Sindaca Appendino.

L'articolo 42 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dispone che il Consiglio Comunale, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipi alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

Il successivo articolo 46 al comma 3 prevede "Entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato".

In ottemperanza alle disposizioni sopra citate lo Statuto della Città, ha declinato all'articolo 38 le modalità per la definizione, adeguamento e verifica delle linee programmatiche e più precisamente al comma 1 ha disposto che "Entro 20 giorni dalla prima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. La presentazione deve avvenire almeno 10 giorni prima dell'approvazione" mentre al comma 3 ha previsto che "Le linee programmatiche s'intendono approvate se ottengono il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati".

Dato atto che le suddette linee programmatiche sono state illustrate alla Giunta Comunale in una seduta dedicata, si tratta ora di procedere all'approvazione delle medesime con le forme di rito.

Tutto ciò premesso,

LA SINDACA

Visti gli articoli 42 e 46 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto quanto disposto dall'articolo 38 dello Statuto della Città;

Dato atto che non sono stati richiesti i pareri di cui all'articolo 49 del suddetto Testo Unico, poiché la presente deliberazione costituisce mero atto d'indirizzo;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2016 - 2021 (all. 1 - n.);
- 2) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

LA SINDACA
F.to Appendino

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Artesio Eleonora, Canalis Monica, Carretta Domenico, Fassino Piero, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia; il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Napoli Osvaldo, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 27

VOTANTI 27

FAVOREVOLI 24:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, la Vicepresidente Imbesi Serena, Malanca Roberto, Montalbano Deborah, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Unia Alberto, il Presidente Versaci Fabio

CONTRARI 3:

Morano Alberto, Ricca Fabrizio, Rosso Roberto

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Artesio Eleonora, Canalis Monica, Carretta Domenico, Fassino Piero, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Napoli Osvaldo, Tisi Elide, Tresso Francesco

Non partecipano alla votazione:

Morano Alberto, Ricca Fabrizio, Rosso Roberto

PRESENTI 24

VOTANTI 24

FAVOREVOLI 24:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovana Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, la Vicepresidente Imbesi Serena, Malanca Roberto, Montalbano Deborah, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Unia Alberto, il Presidente Versaci Fabio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

E' allegato al presente provvedimento il seguente:

allegato 1 [Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale].

In originale firmato:

IL SEGRETARIO

Penasso

IL PRESIDENTE

Versaci

PROGRAMMA DI GOVERNO PER LA CITTÀ DI TORINO 2016-2021

Indice

Torino, la nostra comunità urbana

Introduzione

pagina 1

Torino, un complesso ecosistema urbano

| | |
|---|----|
| 1. Il Bilancio e le risorse umane: riorganizzare i servizi comunali | 2 |
| 2. L'Urbanistica | 4 |
| 3. Lo Sport | 9 |
| 4. I trasporti e le mobilità | 12 |
| 5. Il welfare | 17 |
| 6. L'ambiente, i fondi europei e la tutela degli animali | 20 |
| 7. L'istruzione | 27 |
| 8. Il commercio, le attività produttive, il lavoro e il turismo | 30 |
| 9. La Cultura: "Torino una città laboratorio di cultura" | 34 |
| 10. I giovani, le politiche di integrazione e le pari opportunità | 38 |
| 11. La Polizia Municipale e la sicurezza | 46 |
| 12. Smart City, innovazione, sistemi informativi e partecipazione | 50 |

INTRODUZIONE

Una comunità che abita un territorio percorre, con alterne vicende, il sentiero del tempo che la conduce, dal momento della sua fondazione, verso il futuro che ciascun e ciascuna componente della comunità urbana contribuisce a costruire. Torino ha ormai affrontato due millenni di storia e, nel tempo recente, grandi trasformazioni che le hanno consentito di ripensare la propria identità e vocazione. Il primo piano strategico ha costituito un momento nel quale le migliori energie e idee hanno collaborato per elaborare un progetto di sviluppo affinché, alla tradizionale vocazione industriale, ne fossero affiancate altre.

La buona amministrazione di una Città si fonda su alcuni valori, che devono essere essenziali per ogni decisione, perché solo da una strenua applicazione di questi si può garantire una prosperità durevole.

Anzitutto l'Amministrazione deve considerare la partecipazione dei suoi cittadini e cittadine un valore e, contemporaneamente, un obiettivo delle proprie azioni. Bisogna infatti coinvolgere i torinesi nelle decisioni e non considerare il momento del confronto quale semplice tattica per raccogliere un consenso ex post, ossia dopo che la decisione è stata presa. La fiducia, esattamente come accade nei rapporti interpersonali, va conquistata e se qualche episodio la incrina, così come è successo nel rapporto tra amministratori ed amministrati, è difficile ricostruirla.

- creazione di una task force di vigili urbani e volontari/e per prevenzione e gestione maltrattamenti animali;
- definire un progetto per la realizzazione di almeno cinque nuove aree cani;
- istituire un progetto pilota di "gestione cittadina di aree cani" tramite il regolamento dei beni comuni;
- migliorare la gestione delle colonie feline anche tramite un rapporto diretto e costante con i cittadini volontari che se ne occupano;
- introdurre criteri per l'uso di prodotti cruelty-free (non testati su animali) negli appalti delle pulizie degli edifici pubblici e negli appalti di fornitura di prodotti nelle scuole;
- approfondire la possibilità di creare cimiteri per gli animali d'affezione a gestione comunale;
- realizzare colombaie in alcune aree verdi per fornire alimentazione adeguata ai colombi e ridurre il numero in modo incruento;
- sperimentare la possibilità di introdurre, a livello di regolamento comunale sul benessere degli animali, prescrizioni progettuali sulle caratteristiche di costruzione dei palazzi o infrastrutture che attualmente prevedono l'uso di lastre trasparenti o riflettenti. Incentivare l'uso di materiali e metodologie di costruzione che limitino i danni per i volatili dovuti alle collisioni con le vetrate.

7. L'ISTRUZIONE

I servizi educativi e scolastici rappresentano il primo luogo di cittadinanza, inclusione e integrazione, e ciò è vero fin dalla prima infanzia: l'importanza di Nidi e Scuole di Infanzia di qualità per lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale è ormai riconosciuta.

La scuola gioca un ruolo insostituibile e fondante di una società: è il principale strumento di pari opportunità di cui disponiamo. Investire per garantire a tutte le bambine e tutti i bambini un percorso educativo di qualità è la migliore scommessa per ridurre le disuguaglianze, combattere i pregiudizi e migliorare la coesione sociale.

È da questa considerazione che bisogna partire per impegnarsi a ricucire il rapporto di fiducia, collaborazione e corresponsabilità educativa tra le istituzioni educative e le famiglie, favorendo la partecipazione anche tramite una rinnovata attenzione e cura degli strumenti di comunicazione.

In un momento storico e culturale in cui l'avanzamento tecnologico consente a molti l'accesso, individuale ed autonomo, a una vasta quantità di dati e di sapere, alla scuola spetta il compito fondamentale di unire e riconnettere un mondo che rischia di apparire frammentato e parcellizzato, aiutando le bambine e i bambini a sviluppare strumenti di pensiero critico necessari ad analizzare la realtà, a comprendere se stessi e ad attuare il proprio percorso di emancipazione.

Vogliamo investire in istituzioni scolastiche ed educative capaci di dare il giusto riconoscimento a ogni tipo di intelligenza, di rispettare i tempi, le inclinazioni e le attitudini di ciascuno, permettendo la crescita di adulti capaci e consapevoli.

Vogliamo una scuola che ritrovi il proprio ruolo di guida educativa, che non si pieghi acriticamente alla società e al mondo del lavoro, ma sia in grado di leggerne i paradigmi per consentire uno sviluppo della persona libero da condizionamenti in un ambiente educativo che aiuti a rinnovare il

pensiero e a trovare soluzioni nuove e creative in un mondo che richiede risposte sempre più complesse.

7.1 Gli obiettivi

- rendere più accessibile il sistema dei servizi educativi della Città, curando la condivisione e la diffusione di buone pratiche tra i diversi soggetti coinvolti. Rafforzare il ruolo di guida educativa della Città facendo leva sull'eccellente patrimonio educativo dei servizi 0-6 a gestione diretta;
- migliorare il servizio di ristorazione scolastica: in accordo con la proposta di legge parlamentare sulle mense scolastiche, in cui sono previsti capitolati omogenei sul territorio nazionale, si porrà particolare attenzione ai bandi di gara per gli appalti e partirà, compatibilmente con le previsioni di bilancio, un progetto pilota per la reintroduzione della mensa fresca nelle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- potenziare e implementare il lavoro di mappatura degli edifici scolastici per riconfigurare una programmazione pluriennale dei diversi ambiti di intervento nelle scuole secondo le priorità e secondo le previsioni di bilancio e le possibilità di reperimento fondi offerte da bandi nazionali ed europei;
- studio per l'ottimizzazione della gestione degli interventi di manutenzione ordinaria;
- migliorare la comunicazione tra l'istituzione e i cittadini e in particolare con i soggetti coinvolti nel servizio educativo e nelle scuole: famiglie e operatori.

7.2 Le azioni concrete di breve periodo

Apertura di un tavolo di studio per la riformulazione dei punteggi su lavoro e famiglie per l'accesso ai Nidi e alle Scuole dell'Infanzia per tenere conto delle mutate realtà sociali che considerino la crescente complessità del mondo del lavoro, in cui le situazioni lavorative precarie, intermittenti, atipiche sono sempre più variegate. Occorre un ripensamento dei punteggi che legga la realtà in modo più corretto, e renda quindi il sistema di accesso più equo.

Anche i punteggi relativi alla composizione familiare vanno riconsiderati, affinché i criteri abbraccino nel modo più equo possibile la varietà delle diverse situazioni (famiglie monogenitoriali, non coabitanti, ricostituite, eccetera), mettendo al centro della domanda di accesso al Servizio Educativo il/la bambino/a.

Revisione e riformulazione della domanda di accesso al Nido e alla Scuola dell'Infanzia.

Verifica ed eventuale ridefinizione della componente fissa della tariffazione a consumo. La componente fissa della tariffazione a consumo, che è volta a coprire i costi indiretti del servizio porta le tariffe torinesi ad essere tra le più alte d'Italia.

Estensione della tariffazione a consumo nelle scuole dell'infanzia per rendere omogeneo il pagamento della ristorazione scolastica nella scuola di ogni ordine e grado.

Ormai da due anni scolastici l'unico segmento scolastico che prevede il pagamento con regime forfettario - e non a consumo - è la Scuola dell'Infanzia, in cui è necessario raggiungere i 28 giorni consecutivi di assenza per ottenere una riduzione della retta mensile.

Capitolato mensa. Revisione e controlli del capitolato e gare d'appalto sulle mense scolastiche per mettere al centro la salute del bambino. In particolare ogni ditta potrà essere aggiudicatrice di un

numero che sarà definito di lotti, per favorire la sana concorrenza e dare maggior spazio alle piccole realtà territoriali.

Rimodulazione del Servizio Estivo della Scuola dell'Infanzia, verificate anche le possibilità di attuazione con il personale, al fine di garantire alle bambine e ai bambini continuità in termini di pratiche, competenza del personale e qualità del servizio.

Potenziamento e riconfigurazione della Conferenza delle Autonomie Scolastiche.

Trasporto pubblico. Proposta di gratuità dei mezzi di trasporto per i/le giovani fino ai 14 anni secondo il modello ISEE.

Incentivare e sostenere il coordinamento delle attività culturali e formative rivolte alle scuole da soggetti presenti sul territorio al fine di garantire una più equa distribuzione dell'offerta sulla città.

7.3 Le azioni di medio periodo (entro 2 anni)

Graduatorie uniche cittadine per i Nidi e le Scuole dell'Infanzia e non più per Circostrizione. Questo provvedimento mira ad agevolare il lavoro degli economati, ma soprattutto la scelta del Nido o della Scuola dell'Infanzia da parte delle famiglie consentendo un più veloce scorrimento delle graduatorie.

Rimodulazione tariffe della ristorazione scolastica compatibilmente con le previsioni di bilancio.

Gli aumenti tariffari che si sono susseguiti negli ultimi anni hanno inciso in proporzione in modo maggiore sulle fasce ISEE medie. Inoltre, l'introduzione dei nuovi criteri di calcolo dell'ISEE ha spostato molte famiglie su fasce più elevate.

Riteniamo quindi prioritario alleggerire le tariffe per le fasce medie, anche riducendo la quota di copertura del servizio a carico delle famiglie, attualmente molto elevata (79%) rispetto ad altre città.

Studio per la riformulazione delle commissioni mensa per dare la possibilità di condividere i giudizi di gradimento del pasto restituendo ai cittadini una visione complessiva del servizio.

Supporto e coordinamento delle attività di potenziamento ai progetti di contrasto della dispersione scolastica.

Bisogna contenere la dispersione scolastica trovando una nuova coesione tra la scuola e la famiglia e dotandosi di strumenti che agiscano su più livelli e in più momenti del percorso formativo delle ragazze e dei ragazzi, superando l'approccio basato su un test puntuale, affinché l'orientamento scolastico diventi un vero processo di accompagnamento, anche per le famiglie, che spesso si trovano disorientate davanti a un'offerta scolastica molto articolata.

Studio di uno strumento di verifica dei progetti attuati nelle scuole primarie e secondarie sulla dispersione scolastica da diversi soggetti operanti sul territorio.

Valorizzazione delle competenze del personale, anche attraverso percorsi formativi, che si avvalgano di collaborazione con l'Università e di professionalità interne, capaci di portare l'esperienza ed i valori fondamentali che hanno indirizzato nel tempo i servizi educativi di Torino.

Edilizia scolastica e nuove tecnologie. Costituzione di una figura di raccordo che metta insieme le istanze portate dall'innovazione tecnologica, che sta modificando gli spazi scolastici senza che questi siano preparati ad accoglierla e le necessità didattiche della parte pedagogica/dirigenziale, attraverso il potenziamento di collaborazioni già esistenti tra le scuole e istituzioni professionali presenti sul territorio cittadino. Studio su scuole innovative.

Potenziare la ricerca dei fondi per i lavori sull'edilizia scolastica, anche attraverso bandi e progetti italiani ed europei per superare le barriere architettoniche, attuare l'efficientamento energetico e poter attuare una maggiore manutenzione straordinaria degli edifici.

Studio per l'individuazione di edifici e spazi per accogliere e ricollocare l'istruzione per adulti (Cpia).

Edilizia scolastica e spazi interni.

Riorganizzazione degli spazi interni dei Nidi Comunali con capienza elevata per favorire il benessere di adulti e bambini al loro interno.

7.4 Le azioni di lungo periodo (entro 5 anni)

Eliminazione della tassa di iscrizione nella Scuola d'Infanzia Comunale compatibilmente con le previsioni di bilancio. La tassa di iscrizione è stata introdotta nel 2013 esclusivamente per le Scuole dell'Infanzia Comunali (e non quindi per le statali o convenzionate) e costituisce un costo aggiuntivo rispetto a quello della ristorazione.

Reintroduzione delle insegnanti specialiste nella Scuola dell'Infanzia. La buona qualità delle scuole d'Infanzia torinesi in passato si reggeva anche sulla presenza in ogni struttura di quattro insegnanti aggiuntive rispetto a quelle di sezione, ciascuna con una specializzazione: bilinguista, pedagogista, psicomotricista e affettivista. Tali figure ormai da diversi anni sono state riassorbite nelle sezioni, disperdendo così un punto di forza del sistema educativo torinese.

Introduzione delle atelieriste nel servizio educativo 0-6 sul territorio.

8. IL COMMERCIO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, IL LAVORO E IL TURISMO

Il piccolo commercio, l'artigianato e la PMI risentono del momento di grande crisi a livello nazionale. La concorrenza della grande distribuzione, unita al calo di consumi, ha portato ad un notevole e generalizzato calo di fatturato per i piccoli esercenti, alla conseguente chiusura di molti esercizi commerciali, ad un aumento del turnover e ad una netta diffusione dei negozi in franchising, a discapito del commercio locale.

Secondo un'elaborazione dell'ufficio studi del CGIA di Mestre, su dati del MISE e di Infocamere, per ogni posto di lavoro nella grande distribuzione, se ne perdono sei nel commercio di vicinato.

La situazione torinese rispecchia molto bene questo trend: nel periodo 2011-2015 sono cessate 3000 imprese operanti nel settore del commercio; parallelamente sono sorti nell'area metropolitana di Torino sette nuovi centri commerciali.

Secondo un algoritmo elaborato da IFLS, adattato alle condizioni economiche e di consumo italiane, nella provincia di Torino al 30 novembre 2015, sono presenti 12 grandi superfici commerciali eccedenti le 44 esistenti.

Torino deve tornare ad essere una capitale della manifattura e dell'industria, incentivando l'insediamento di nuove aziende e di nuovi modelli produttivi in particolare nei settori di attività: automotive, food, biomedicale, TLC, aerospazio.